

"Voglio Dio!"

Chiara di Assisi
e l'avventura della vocazione



Chiara (di nome e di fatto!) sapeva molto bene dove voleva arrivare; racconta una delle prime biografie che un giorno Francesco, che lei seguiva con insistenza, le chiese: "Cosa vuoi?", lei rispose prontamente "Voglio Dio". Ecco ciò che ha cercato, desiderato, contemplato per tutta la sua vita...

☆ Qualche notizia sulla vita di Chiara (1193-1253)

📖 Dal vangelo di Matteo (6, 19-21)

Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

☆ Dagli scritti di santa Chiara di Assisi

"Tra gli altri benefici, che abbiamo ricevuto e ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore, il Padre delle misericordie, per i quali siamo molto tenute a rendere a Lui glorioso vive azioni di grazie, grande è quella della nostra vocazione. E quanto più essa è grande e perfetta, tanto maggiormente siamo a Lui obbligate. Perciò l'Apostolo ammonisce: Conosci bene la tua vocazione" (dal Testamento, 2-4).

Se dunque un tanto e tale Signore venendo in un utero verginale, volle apparire nel mondo disprezzato, indigente e povero, affinché gli uomini, che erano pove-

rissimi e indigenti, soffrendo l'estrema indigenza di nutrimento celeste, in lui diventassero ricchi possedendo i regni celesti, esultate molto e rallegratevi, ripiena d'immensa gioia e di letizia spirituale, poiché, essendovi piaciuto di più il disprezzo del mondo che gli onori, la povertà più che le ricchezze temporali e nascondere tesori piuttosto in cielo che in terra, là dove né la ruggine li consuma né la tignola li distrugge e i ladri né saccheggiano né rubano, la vostra ricompensa è copiosissima nei cieli, e quasi degnamente avete meritato di essere chiamata sorella, sposa e madre del Figlio del Padre Altissimo e della gloriosa Vergine.

Credo infatti fermamente che abbiate appreso che il regno dei cieli non è promesso e donato dal Signore che ai poveri, perché, quando si ama una cosa temporale, si perde il frutto della carità; ché non si può servire a Dio e a mammona, perché o si ama l'uno o si odia l'altro e o si serve l'uno e si disprezza l'altro; e uno vestito non può lottare con uno nudo, perché chi ha donde essere tenuto cade a terra più presto; e rimanere glorioso nel secolo e regnarvi con Cristo, giacché un cammello potrà passare per la cruna di un ago, prima che un ricco ascenda ai regni celesti. Perciò gettaste le vesti, cioè le ricchezze temporali, per essere in grado assolutamente di non soccombere di fronte al lottatore, per poter entrare per la via stretta e la porta angusta nei regni celesti.

Godi dunque sempre nel Signore anche tu, carissima, né ti involupino l'amarrezza e la nebbia, o dilette signora in Cristo, gaudio degli angeli e corona delle sorelle; fissa la tua **mente** nello specchio dell'eternità, fissa la tua **anima** nello splendore della gloria, fissa il tuo **cuore** nella effigie della divina sostanza e attraverso la contemplazione **trasforma tutta te stessa** nell'immagine della sua divinità, per sperimentare anche tu ciò che provano gli amici gustando la nascosta dolcezza, che Dio stesso ha riservato fin dall'inizio ai suoi amanti. E lasciati affatto da parte quelli che, nel mondo fallace e perturbabile irretiscono i loro ciechi amanti, ama totalmente colui, che per il tuo amore ha donato tutto se stesso, a cui bellezza ammirano il sole e la luna, i cui premi e la loro preziosità e grandiosità non hanno fine; voglio dire il Figlio dell'Altissimo, che la Vergine ha partorito e dopo il parto del quale è rimasta vergine. Sta attaccata alla dolcissima madre sua, che ha generato un tale Figlio, che i cieli non potevano contenere, e tuttavia ella ha raccolto nel piccolo chiuso del sacro utero e ha portato nel grembo di adolescente.

Questo specchio, guardalo ogni giorno, o regina, sposa di Gesù Cristo, e di continuo scruta attentamente in lui il tuo volto, (16) cosicché interiormente ed esternamente tutta ti adorni, avvolta e cinta di vari colori, (17) adornata pure con i fiori e le vesti di tutte le virtù, come conviene, figlia e sposa carissima del sommo Re. (18) In questo specchio poi rigulge la beata povertà, la santa umiltà e l'ineffabile carità, come potrai contemplare in tutto lo specchio, con la grazia di Dio.

(19) Considera, dico, il principio di questo specchio, la povertà di colui che è stato posato in un presepe e avvolto in pannicelli. (20) O ammirabile umiltà, o stupenda povertà! (21) Il Re degli angeli, il Signore del Cielo e della terra posato nel presepe. (22) In mezzo allo specchio poi considera l'umiltà, almeno la beata povertà, gli innumerevoli disagi e le pene che ha sostenuto per la redenzione del genere umano. (23) Alla fine di questo stesso specchio contempla la carità ineffabile, per la quale ha voluto patire sull'albero della croce e morirvi con un genere di morte più turpe di ogni altro.

In poche parole...

Santa Chiara, con la sua vita e la sua testimonianza di radicalità, ci dice:

- ☆ Cristo è l'unico vero programma di vita, la via da scoprire, amare, percorrere con gioia e semplicità per dare pienezza alla propria vita
- ☆ La vocazione è dono di Dio, ogni vocazione, perché il Signore chiede a ciascuno di amarlo, seguirlo, a ciascuno in modo particolare
- ☆ Nella vita cristiana non si cammina da soli, ma come comunità, Chiesa, dove vivere in maniera autentica la carità fraterna; questa testimonianza sarà anche per gli altri uno stimolo a cercare Dio, a riconoscere la sua presenza, ad accogliere il suo amore.